ORATORIO SALESIANO

# RONDINELLA COPY

Numero 2 -2016 - dicembre

# Buon Natale... con un solo selfie!

Da tempo mi interrogo sul significato del successo dilagante dei ***selfie***, vero fenomeno sociale…
Giorni fa ho trovato in libreria un libro con un titolo che mi ha incuriosito: "*Selfie. Narcisismo e identità" di* G. RIVA, Il Mulino 2016.
Non ho resistito e l'ho comprato. L'ho anche letto… per cercare di capire meglio cosa si celi dietro questa moda che colpisce giovani e meno giovani!
Vi propongo alcuni riflessioni a commento di alcuni passaggi di questo libro per me particolarmente significativi:
"*Oggi, in effetti, potendo fotografare tutto , la dimensione di «ricordo» della foto si affievolisce. Da diario in cui raccontare i propri momenti speciali la foto è diventata un bloc notes su cui prendere appunti: fotografo di tutto un po'.*" (p. 13). Mi pare molto vero… quanto siamo tutti più poveri di ricordi oggi! E' impressionante… pare che davvero non si abbia più tempo (o capacità) per fissare ricordi indelebili distratti continuamente dall'ansia di fotografare un po' tutto e sempre, a volte senza selezione! Siamo convinti che orfani della dimensione del "ricordo" siamo tutti più poveri?
L'autore cita anche una canzone molto di moda oggi di J-AX e Fedez (Vorrei ma non posto):
*"E poi, lo sai, non c'è*
*Un senso a questo tempo che non dà*
*Il giusto peso a quello che viviamo*
*Ogni ricordo è più importante condividerlo*
*Che viverlo*"
e poi commenta: "*Non è un caso che il numero di visualizzazioni o di follower sia considerato un indice diretto del proprio valore: più mi guardi, più valgo*". (p. 47)
Già… anche questo molto vero nella nostra società mediatica e molto triste: di fatto il nostro valore rischia di dipendere dalle visualizzazione, dai "mi piace" degli altri. Ne siamo consapevoli? Non esistono altri indici, più profondi e personali, per scoprire e confermare il nostro valore?
"*Nella vita reale uno dei problemi principali è che… il cambiamento richiede tempo e sforzi prolungati. Invece attraverso i selfie posso decidere di essere diverso, di incarnare nuove identità sociali, e vedere da fuori se la cosa mi piace o meno*". (p. 126).
Lo dice anche Vasco Rossi in una recente canzone (Un mondo migliore): "*Non è facile pensare di cambiare*"… eppure il selfie rappresenta una splendida scorciatoia, ahimè illusoria!
Meglio credere in noi stessi e nella nostra capacità di cambiare come dice bene il cantautore Paolo Simoni in una sua bella canzone (Noi siamo la scelta):
"*Dentro di noi c'è il potere di cambiare.*
*Di non arrendersi, di non lasciarsi andare.*
*Se d'inutilità ti senti gonfi*
*o incomincia da te a cambiare questo mondo.*
*Noi siamo la scelta.*
*Possiamo fare la differenza*".

Ci crediamo ancora o ci accontentiamo a modificare solo l'aspetto esteriore?

Dunque la moda dei selfie, con la mentalità che c'è dietro, migliora la qualità della nostra vita o la complica, rubandoci qualcosa di prezioso?
Ma tutto questo cosa c'entra con il Natale?
***A Natale vi auguro di farvi un solo selfie… con il presepe!***
E' più che sufficiente…
Fatevi questo selfie non per moda, ma per scelta personale.
Un solo selfie a Natale con Gesù, Giuseppe & Maria
- può essere il tentativo di riprendersi a cuore "**la dimensione del ricordo**" che abbiamo forse smarrito;
- può restituirci la convinzione che per sapere **il nostro valore** ci basta lo sguardo pieno di amore di un Bambino che è "il Dio con noi"
- e, infine, può essere l'occasione per non smettere mai di **sognare un mondo migliore**, certi che il cambiamento incomincia da noi stessi e noi, a partire dalle piccole cose, possiamo fare la differenza!

Forse così sarà per noi davvero un buon Natale… con un solo selfie! **DON GIOVANNI**

# La domenica "del Ritiro"

**Ritiro di Avvento Catechismo**

I biglietti color oro sono stati emessi e un trenino carico di bimbi di ***II elementare*** ha iniziato la sua corsa. Prossima fermata Betlemme ove ognuno di loro presto potrà scoprire che il vero regalo tanto atteso di questo Natale è proprio Gesù.
Per questo **domenica 27 novembre** i genitori e i ragazzi dell'Oratorio Rondinella hanno accettato la proposta di don Giovanni e catechisti e "*hanno scelto (il) bene*" presentandosi puntuali al consueto **Ritiro d'Avvento**. Al Cinema ***i genitori***, davvero numerosi, attendono l'incontro con *don Bruno Ferrero* che, come aveva promesso, torna a parlare loro di un Dio che si può chiamare per nome con tutta quella confidenza che Gesù ci ha insegnato. Abbà Padre diceva Gesù … "papino mio" diremmo noi oggi …. Un papà e un Dio capace di vedere bene, di guardare dritto negli occhi e di trattare con molta cura i suoi figli, un papà che sa commuoversi e capace di sentimenti, di tenerezza e di infinita pazienza.

E raccontando il Padre misericordioso noi capiamo che Dio fa proprio così. "Guardami papà!"… Non si può vivere bene se non siamo la parte più importante di qualcuno, se non abbiamo qualcuno verso cui sempre alzare il nostro sguardo. Se da una parte c'è un figlio che grida con o senza voce, talora anche solo con gli occhi, la sua invocazione più bella che è quella di essere guardato, dall'altra il nostro Padre si accorge che in ognuno di noi c'è un miracolo che solo chi ama riesce a vedere, a maneggiare con cura e a far fiorire nonostante le fragilità che la vita ci impone.

Quel Padre è lo stesso Dio creatore, colui che ha fatto buona ogni cosa. I ragazzini di ***III elementare***, che si preparano a ricevere il dono della riconciliazione, dopo aver ascoltato e meditato la pagina di Genesi "ricreano" tutti insieme su un grande cartellone colorato tutto ciò che Dio ha donato loro per potere vivere in amicizia e in armonia con Lui.
Dio ci ha svelato il suo volto servendosi di semplici e umili pescatori che dopo aver seguito Gesù sulle strade della Galilea non hanno potuto tacere tutto quello che avevano visto e udito. La parola di Gesù, la buona notizia, grazie ai quattro evangelisti sarà portata in tutto il mondo. I ragazzi di ***quarta elementare*** che si preparano per la Prima Comunione conosceranno da vicino questi personaggi che a volte si celano sotto le sembianze di un leone, di un angelo, di un toro e di un'aquila. Chiamati si sono lasciati trasformare dalla potenza della Parola diventando apostoli e testimoni di segni che, come quello della moltiplicazione del pane, serviranno a farci comprendere che solo Gesù è il vero cibo offerto per la salvezza di tutti.

Ancora segni: un angelo e una stella mandati da Dio e che i pastori e i re magi hanno saputo scorgere nonostante la fragilità di un bimbo indifeso e bisognoso di tutto. I ragazzi di

***V elementare*** con il racconto di Luca e Matteo vogliono capire cosa pastori e magi hanno saputo intuire in quei segni per divenire veri testimoni di fede accogliendo Gesù nel proprio cuore. Davanti a quel bimbo si sono inginocchiati per adorarlo forse ancora ignari che quell'incontro li avrebbe cambiati per sempre.

A proposito di cambiamenti … Ne sa qualcosa Bruce, il protagonista di "*Una settimana da Dio*" alle cui vicende i ragazzi di ***I media***, i prossimi cresimandi, si appassionano sin da subito. Per una settimana Bruce prenderà il posto di Dio godendo di superpoteri che però gli faranno perdere la testa e il cuore e soprattutto non *lo metteranno al riparo dalle conseguenze della condizione imposta da Dio stesso: il rispetto della libertà* dell'uomo. Bruce arriva a sprofondare nella disperazione quando si vede rifiutato dalla sua fidanzata e dinanzi a tutti i disastri determinati dalla sua incauta e egoistica condotta (troppo pericoloso non tenere uniti libertà e responsabilità!) restituisce a Dio ogni potere e apprende a sue spese che il vero miracolo è provare ogni giorno ad essere il meglio di se stessi, il migliore Bruce possibile. Anche per lui valgono quelle regole scelte per diventare grandi e non solo grossi e, tra tutte, quella di non rassegnarsi, non perdere di vista la vera bellezza e ancor più di dialogare con Dio rivolgendosi a lui con una preghiera dettata dal cuore e capace di chiedere non ***solo per sé e di farci scegliere (il) bene.***

Una cosa è certa: chi c'era quella domenica al Ritiro di Avvento ha fatto davvero bene a venire!

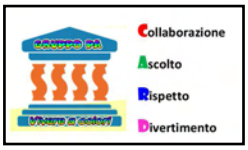
MARIELLA

# Vivere a colori

Gruppo PA

*"E tu lo sai che non c'é segreto per vivere a colori. Per vivere, vivere a colori..."* così canta Alessandra Amoroso nel suo nuovo singolo, che accompagnerà **il gruppo preadolescenti** durante tutto l'anno.

La canzone vuole essere un vero e proprio inno alla vita, a viverla in tutti i suoi colori e le sue sfumature. L'energia e la positività della canzone si possono ritrovare nei ragazzi che ***ogni venerdì pomeriggio***, sempre numerosi, si ritrovano in oratorio per vivere momenti di gruppo.

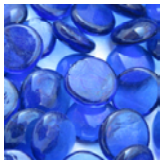



All'inizio dell'anno ad ogni preadolescente é stata consegnata **una card**, simbolo di appartenenza al gruppo fondato su quattro pilastri: *Collaborazione, Ascolto, Rispetto e Divertimento*...che non manca mai!

I quattro pilastri fondanti necessari per poter vivere al meglio questa esperienza sono stati inoltre ripresi durante il **time-out** nel weekend del **12-13 novembre** (78 partecipanti), per iniziare alla grande il periodo dell'Avvento. Sono state 24h intense dove i ragazzi a partire dalla visione di un film "***Forever strong***" hanno svolto attività di riflessione e grandi giochi. Il protagonista del film **Rick** é un ragazzo finito in riformatorio che grazie al suo allenatore di rugby e alla sua squadra é riuscito a trasformare la sua vita da bianco e nero a colori splendenti.

I ragazzi hanno potuto notare come la vita metta di fronte loro un'immensa tavolozza di colori fatta di tante sfumature, gradazioni e tonalità da poter usare per dipingere la tela della loro vita e farne così un capolavoro. Per questo motivo durante l'anno i preadolescenti costruiranno ***il loro arcobaleno della vita***.

Il primo colore é stato giá svelato: **l'indaco** della *sapienza*, che si contrappone al **blu scuro** della *superficialità*, della *stupidità* e della *banalità*. La superficialità é tipica di coloro che decidono di indossare ***l'impermeabile***, facendosi cosí scivolare tutto addosso. Mentre la sapienza é riconducibile a ***un sasso***, perché così come nella parabola della casa sulla roccia (*Mt 7, 24-29*) é saggio colui che ha costruito la sua casa sulla roccia e non sulla sabbia. In attesa di concludere il suo arcobaleno, il gruppo PA vi augura di passare **un Natale a colori**!



GIULIA CORBELLA

# I love myself

Ritiro di Avvento Biennio

E anche quest'anno il **Gruppo Biennio** apre l'Avvento con **un gran ritiro**. Destinazione: ***Contra di Missaglia*** con 32 partecipanti. Come sempre, ci piace avere un momento di stacco, un momento di aria fresca dalla frenesia di tutti i giorni ma soprattutto un momento un po' più lungo della solita oretta del lunedì per stare tutti insieme, educatori e ragazzi, sotto lo stesso tetto, mangiando allo stesso tavolo e dormendo nelle stesse stanze.

Questo ritiro è stato, per noi, il modo per terminare la tematica "***I love myself***" che ci ha accompagnato dall'inizio dell'anno. Abbiamo imparato a conoscerci con profondità, conoscere i nostri difetti e i nostri pregi, e capire chi siamo a 360°, punto chiave dell'amare noi stessi, per poi soffermarci, proprio nei due giorni di ritiro, su alcuni esercizi da fare per aiutarci ad imparare a volerci bene. Accettarsi: prettamente e volutamente dal punto di vista fisico, perché il nostro corpo è il mezzo con cui esprimiamo le nostre emozioni e i nostri pensieri. È parte integrante e fondamentale di noi e non accettarlo vuol dire non accettare noi stessi e quello che proviamo. Avere stima di noi stessi: siamo unici cosi come siamo e se altri sono migliori di noi in qualcosa, noi lo saremo di loro in qualcos'altro. Valiamo e siamo speciali così come siamo, con i nostri pregi ed i nostri difetti! Perdonarsi: la nostra vita è piena di errori ed è importante prenderne coscienza con l'obiettivo di riparare per poi ripartire cercando di non commettere gli stessi errori! Non ha senso incolparsi di continuo e non ha senso piangersi addosso. Come scrivono i ragazzi: gli errori sono fondamentali per crescere. Chiedere aiuto: quanto ci costa renderci conto che non siamo indistruttibili e che non possiamo risolvere da soli tutte le situazioni che incontriamo e che ci mettono in difficoltà! Ma, grazie a Dio, tutti noi abbiamo la ricchezza di persone intorno a noi che ci vogliono bene e che ci possono consigliare e supportare! Il lavoro del pomeriggio è terminato con la messa in scena di situazioni inerenti alle quattro tematiche di riflessione. La serata "*alla ricerca dei talenti*" ha visto tutti noi coinvolti in una *caccia al tesoro*. Ogni educatore proponeva delle prove, simboliche di un particolare talento, ai ragazzi che, divisi in squadre e armati di torce e buona volontà, erano alla ricerca degli educatori nel buio della serata. Dopo due ore piene, ecco il tesoro: *monete di cioccolato*, condivise tra tutti, come premio della faticosa ricerca dei talenti che ha permesso a tutti di mettersi in gioco e, chissà, magari di scoprire di avere più qualità di quelle pensate! Dopo la buonanotte, aiutati da un video che ci ha ricordato di quanto siamo fortunati ad avere ciò che abbiamo e che non necessariamente un paio di scarpe più nuove sia indice di una felicità maggiore, il meritato riposo al caldo.

La mattina, dopo la colazione, la provocazione di don Giovanni ispirata da ***Zaccheo***, uomo certamente imperfetto e mal visto dalla gente, insomma uno di noi. Ciò che però lo ha riscattato è stato il fatto che Zaccheo non si è fatto fermare dai suoi limiti ma bensì ha cercato la Salvezza, salendo su quel Sicomoro e, proprio da lì, tra gli scherni della gente, ecco la chiamata: "*oggi devo fermarmi a casa tua*".
Gesù che viene a cercarci, ma a noi sta renderci visibili, salire sul Sicomoro e aprire il nostro cuore per accoglierlo. Tanti gli spunti per un intenso **deserto**, nel silenzio.

Per finire, **la messa** tutti insieme con i genitori ringraziando il Signore per la ricchezza di queste ore e portando all'altare i frutti di questo ritiro, del lavoro e della fatica.
Insomma, un ritiro guardato all'inizio con perplessità dai ragazzi che però si sono lasciati convincere e guidare, e che, proprio come Zaccheo, con curiosità sono saliti sul loro Sicomoro per vedere meglio e per lasciarsi chiamare!

GAIA COLOMBO

# Se viviamo di sentimenti, il nostro cuore è invincibile!

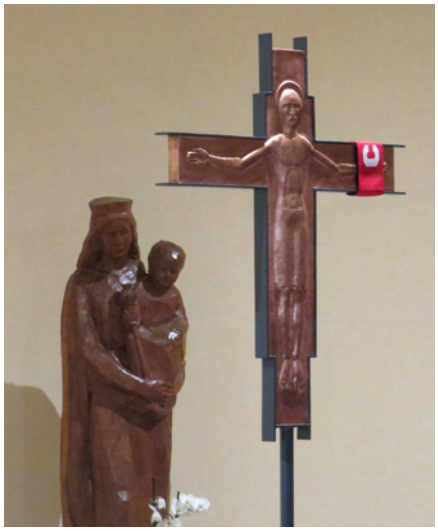
**Ritiro di Avvento Triennio**

**Contra di Missaglia** ci accoglie anche questa volta, in Avvento. Quando si è adolescenti serve **coraggio** per scegliere bene, per scegliere le occasioni che possono rivelarsi importanti nella propria vita: **30 adolescenti** del nostro oratorio, nel weekend del **3 e 4 dicembre** hanno scelto di trascorrere 24 ore di ascolto, parole e silenzio.

Guidati dal film **Invictus**, che racconta la storia del Presidente Mandela e di Francois, capitano della squadra di Rugby che vinse i mondiali contro gli All Blacks, abbiamo continuato il nostro cammino per capire **l'importanza della libertà e il ruolo che hanno le emozioni e i sentimenti nella nostra vita**. Sì, perché abbiamo capito come le emozioni spesso possano rivelarsi *trappole alla nostra libertà*: quando ci accontentiamo di emozioni indotte dalla società e continuiamo a ricercarle, pensando che ci bastino quei pochi frammenti di gioia, paura o tristezza per sentirci vivi. Anche i due protagonisti del film hanno vissuto diverse emozioni nel corso della loro storia, ma abbiamo capito che tutto è cambiato, in meglio, quando le loro emozioni si sono trasformate in sentimenti.

Il momento forte e centrale dei nostri ritiri però, lo sappiamo, è sempre la **domenica**, quando abbiamo l'occasione di andare a fondo su un brano di Vangelo, capirlo, sottolinearlo, rifletterci e sappiamo trovare il tempo per il silenzio, il tempo per fare il punto sulla nostra vita. Il Vangelo che ci accompagna questa volta è quello di **Gesù che viene invitato a casa di Simone, il fariseo**.

Grazie a questo episodio, grazie all'incontro di Gesù con **una donna, una peccatrice**, abbiamo modo di capire come i sentimenti nascano dal profondo del cuore e lì dimorino, di capire come quando si tratta di sentimenti, ci si metta in gioco con tutti noi stessi.



**La donna non dice nulla, ma è guidata dal suo sentimento, dalla sua fede e dai suoi gesti.** Piange e le sue lacrime bagnano i piedi di Gesù, porta un vaso di profumo, asciuga i piedi di Gesù con i suoi capelli: **ama con tutta se stessa**. E Gesù si sente libero di accettare una liturgia d'amore, anche da una peccatrice. Anche Lui ha bisogno di ricevere amore, di lasciare alla donna la Gioia di dimostrare il suo affetto, il suo amore, la sua Fede che la salva.

*Così Simone è l'uomo del minimo*, solo poche emozioni, solo l'arroganza e la superbia di giudicare la donna in quanto peccatrice. Mentre *la donna è la donna dello spreco*, spreca il suo amore per Gesù: **lotta, dona, vive**. Serba il suo sentimento nel cuore, e per questo risulta "invincibile".

Vivere di sentimenti, non solo di emozioni. Scegliere di far dimorare nel nostro cuore i sentimenti, avendone cura: è questo il segreto per vivere con un'anima **invincibile**.

GIULIA CRIPPA

## INVICTUS

POESIA SCRITTA DAL POETA INGLESE
WILLIAM ERNEST HENLEY (1849-1903)

Dal profondo della notte che mi avvolge,
Nera come l'abisso da un estremo all' altro,
Ringrazio qualunque Dio esista
Per la mia anima invincibile.

Nella feroce morsa delle circostanze
Non ho arretrato, né gridato.
Sotto le minacce della sorte
Il mio capo è insanguinato, ma non chino.

Oltre questo luogo d'ira e lacrime
Incombe il solo Orrore delle ombre
Eppure la minaccia degli anni
Mi trova e mi troverà senza paura.

Non importa quanto stretta sia la porta,
Quanto carica di punizioni la sentenza,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.

**⌦ da un'intervista a Papa Francesco (Avvenire)**

**"Padre, che cos'ha significato per lei quest'Anno di Misericordia?**

**Chi scopre di essere molto amato comincia a uscire dalla solitudine cattiva,
dalla separazione che porta a odiare gli altri e se stessi.
Spero che tante persone abbiano scoperto di essere molto amate da Gesù
e si siano lasciate abbracciare da Lui.
La misericordia è il nome di Dio ed è anche la sua debolezza, il suo punto debole.
La sua misericordia lo porta sempre al perdono, a dimenticarsi dei nostri peccati.
A me piace pensare che l'Onnipotente ha una cattiva memoria.
Una volta che ti perdona, si dimentica.
Perché è felice di perdonare.
Per me questo basta.
Come per la donna adultera del Vangelo «che ha molto amato».
«Perché Lui ha molto amato».
Tutto il cristianesimo è qui".**

# ... anche gli Ado sanno pregare!

✓ Gesù, aiutaci ad apprezzarci per quelli che siamo,
con i nostri pregi e i nostri difetti,
facendoci capire che il mondo è bello perché è vario.
Permettici di comprendere che ognuno di noi
è "il capitano della propria anima"
e che quindi dentro ognuno di noi
c'è il potere di cambiare,
perché anche noi facciamo parte di questa realtà
e ne siamo partecipi.

✓ Gesù tu solo sei capace
di provocare emozioni e sentimenti veri.
Solo tu hai saputo accendere il cuore della peccatrice.
Questo "fuoco" che le hai acceso dentro
ha portato la sua umiliazione,
ma proprio grazie a questo da peccatrice
è diventata "donna" come tu l'hai chiamata.
E non solo: dopo averle dato di nuovo la dignità
le hai perdonato i suoi peccati
grazie alla sua piccola fede.
Accendi in noi lo stesso fuoco
perché riconoscendo la nostra pochezza
Possiamo essere amati da te e salvati.

✓ Signore, aiutami ad amarti ancora di più.
Il mio amore per te non deve essere un'emozione di gioia
che viene solo la Domenica a Messa,
ma deve essere un sentimento profondo
e continuo per tutti i giorni. Amen.

✓ Hey Dio, ti prego di darmi sempre la forza di cambiare,
di non arrendermi e di non lasciarmi andare.
Dammi il potere di non lasciarmi affascinare dalle finte emozioni.
Toglimi il vuoto lasciato da esse e riempilo con i sentimenti,
quelli che riempiono l'anima
e ti fanno una persona differente.
Noi siamo la differenza.
Io per prima.
Se provare sentimenti fa la differenza,
allora ti prego di aiutarmi ad essere sempre differente,
Non dagli altri, ma da me stessa, quella di prima.
Grazie.

✓ Gesù, ogni giorno viviamo la nostra vita da adolescenti in un labirinto,
in cui spesso erriamo la strada giusta da prendere.
In questo cammino verso la giusta strada però non siamo mai soli,
ci dai la possibilità di cambiare e di essere perdonati.
Per questo ti ammiro e ti rendo grazie.
Per avermi donato un'anima da poter arricchire
con le emozioni e i sentimenti
che la vita ci regala, ma siamo noi a decidere.
Grazie, Signore mio,
per la mia vita, per la mia famiglia e per farci riflettere,
dando a tutti una possibilità.
Amen.